

SAN MARCELLINO: 80 anni di impegno civile!

Testimonianza di P. Franz Pecori Giraldi sj

Laboratorio di poesia, laboratorio di teatro, sorrisi, gite (ricordo la storica gita a Mantova, se non erro, con la comunità del Boschetto), castagnate, Messa domenicale, nervosismi palpabili nell'aria, scopone scientifico (con sospensione dell'amicizia durante il gioco e nessuna pietà in caso di errori), biliardo, dipinti, conversazioni rumorose, estate a Rollières con gite, calcetto, calcio, bocce, produzione di un film, momenti di preghiera, condivisioni... Ecco cosa si muove nella mia memoria riascoltando il nome "San Marcellino", senza voler essere esaustivo ed essendo consapevole che dall'anno della mia partenza da Genova (2015) molte cose saranno evolute ulteriormente. Porto ancora il dispiacere per una poesia che ho composto e perso, dopo che 'emerse' in un laboratorio di poesia.

Quando mi sono affacciato su San Marcellino nel 2006 non immaginavo che avrei beneficiato di tutte queste esperienze, il tutto condito da chiacchierate di vario livello di profondità, sempre sentendo che condividere gioie e fatiche, approfondisce i motivi delle prime e aiuta a relativizzare il peso delle seconde.

"È un attimo". San Marcellino per me sono anche queste tre parole: "È un attimo". È un attimo che, con l'arrivo di qualche evento rude, affettivo, economico e/o sanitario, se non hai coltivato una rete di relazioni significative, ti ritrovi per strada o puoi sfiorarla. San Marcellino è una complicità di sguardi tutti persuasi, molto persuasi, che, appunto, "è un attimo".

"È un attimo" perché siamo fragili. Tutti.

Frequentare San Marcellino mi ha (ri)motivato a coltivare le relazioni, distanziandomi, almeno un po', da bronci, delusioni, rancori, ricordandomi che noi siamo le relazioni che viviamo. Non c'è altro da cercare. Tutto lì. E c'è da darsi una mossa perché la vita – bella anche se rude, e questi ultimi anni ce lo dicono in maniera sfacciata – passa in un attimo. Mano ai remi.

P. Franz Pecori Giraldi sj